

Il retroscena

**Ma il suo vice si dissocia:
io ho pagato di tasca mia**

Anche dalla segreteria del vicesindaco Raffaele Del Giudice è partita, d'ufficio, la richiesta d'impegno spesa per la trasferta a Roma in occasione della manifestazione per Bagnoli. Ma, a quella richiesta, non è seguita alcuna presentazione di nota spesa. Da Del Giudice nessuna dichiarazione ufficiale ma, a chi gli è vicino, avrebbe confidato che quando si lotta per un ideale non si chiede il rimborso. **> In cronaca**

Il retroscena

Ma il vice-sindaco si dissocia

>A pag. 33

Il retroscena

**Ma il vicesindaco si dissocia
biglietto pagato di tasca sua**

Richiesta partita dal suo ufficio e ora ferma: nessuna nota spese

La nota

Comunicato di Palazzo San Giacomo: missione istituzionale perché rimetterci?

Grida

All'interno degli uffici amministrativi c'è anche chi contesta la scelta, ma a bassa voce

Paolo Barbuto

I protagonisti tacciono. Il dirigente del servizio Ufficio Stampa, Mimmo Annunziata, spiega che il sindaco non ha nessuna intenzione di intervenire sulla vicenda, l'assessore Piscopo risponde con la consueta gentilezza ma chiede di non essere intervistato. Perfino il vicesindaco Raffaele Del Giudice preferisce tacere anche se proprio lui avrebbe tutto il diritto di prendere la parola in questa vicenda.

Perché Del Giudice è l'unico ad essersi dissociato dalla corsa al recupero del denaro e ad aver formalmente rinunciato al rimborso spese nonostante la richiesta di impegno di fondi che è partita, d'ufficio, dalla sua segreteria. In questo caso si tratta di atti che scattano in maniera automatica: quando un membro della Giunta annuncia che si sposterà dalla città, subito viene presentata la richiesta di impegno di spesa in attesa che, al rientro, venga presentata la nota spese che attesta la reale cifra versata e la

formale richiesta di restituzione dei soldi.

La missione a Roma dei quattro membri di Palazzo San Giacomo è avvenuta, come sempre, in treno e con un biglietto di seconda classe. Nessuna spesa folle, insomma, e nessuna spesa illecita. La questione riguarda, piuttosto, l'opportunità di chiedere un rimborso spese quando si scende in piazza per difendere un ideale nel quale si crede fortemente. Ecco, questa è la differenza fra il vicesindaco e gli altri partecipanti alla manifestazione: Del Giudice avrebbe confidato a chi gli è vicino che quando si lotta per un ideale non si chiede un rimborso.

Dall'entourage di Carmine Piscopo filtra la voce che chiarisce quanto la presenza dell'assessore sia

stata chiaramente istituzionale, visto che proprio lui è stato l'accompagnatore ufficiale dei portavoce della protesta ricevuti da un dirigente di Palazzo Chigi.

Il sindaco, invece, non interviene formalmente sulla vicenda e affida il pensiero suo e di tutti quelli che hanno partecipato alla trasferta romana a un comunicato firmato «delegazione ufficiale del Comune di Napoli alla manifestazione popolare del 23 settembre». Si tratta di una decina di righe vergate con veemenza per smontare ogni



tentativo di polemica, che riportiamo integralmente: «La partecipazione del Sindaco, insieme ad alcuni assessori alla manifestazione per Bagnoli svoltasi a Roma lo scorso 23 settembre, è motivata dal fatto che si è voluto dare un valore “istituzionale” oltre che “politico” a quell’evento popolare e cittadino, in difesa delle prerogative costituzionali della Città di Napoli, perché è precisa volontà dell’Amministrazione ritenere le manifestazioni popolari, per temi così importanti, vicende che caratterizzano la vita istituzionale della città. Si ricorda inoltre che al termine della manifestazione del 23 settembre fu consegnato, come già deciso prima delle partenze, a Palazzo Chigi, da parte dei napoletani accompagnati dall’Assessore Piscopo, il documento ufficiale dei cittadini per Bagnoli». Fin qui nessun dubbio, anzi, pieno accordo: la Giunta crede nelle manifestazioni popolari e si schiera al fianco dei cittadini. Onore e merito a chi la pensa in questa maniera.

Poi il comunicato prosegue: «Ci sforziamo di renderci conto che per alcuni gli incontri istituzionali non sono quelli in cui partecipa anche il popolo... A questo punto offriamo un supporto anche noi per creare una nuova storia che non esiste. Perché la stessa domanda non viene posta con riferimento ad altri incontri istituzionali, come quello svoltosi 10 giorni dopo quando il Sindaco si è recato, con delegazione, ad un incontro a Palazzo Chigi dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio De Vincenti? Il Sindaco quando si reca a Roma per incontri istituzionali si fa rimborsare il biglietto di seconda classe. Questa è un’altra interessante notizia...». Ecco, è proprio quest’ultima porzione del comunicato che merita un approfondimento. Dato per assodato (come abbiamo scritto in passato e anche oggi) che il sindaco viaggia in seconda classe, riteniamo più che corretto che per un incontro a palazzo Chigi con il Sottosegretario venga chiesto il rimborso delle spese di viaggio: quello certamente è un incontro istituzionale. Ma siamo certi che scendere in piazza per difendere gli ideali dei concittadini che protestano, sia una «missione ufficiale» per la quale va chiesto il rimborso spese? Un biglietto di seconda classe per Roma costa al massimo 44 euro, la battaglia per un ideale non dovrebbe avere un prezzo, almeno non un prezzo così basso.